



# PICCOLE STORIE DI CITTÀ DELL'ITALIA ROMANA

a cura di

Simonetta Segenni, Federico Russo, Michele Bellomo

EDIZIONI QUASAR

Questo volume è stato pubblicato grazie ai fondi PSR 2021 del Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano

*In copertina:*

Particolare della Tabula Peutingeriana

I contributi del presente volume sono stati sottoposti a peer review

ISBN 978-88-5491-471-1

Roma 2024, Edizioni Quasar di S. Tognon srl  
via Ajaccio 41-43, I-00198 Roma  
tel. 0685358444, fax 0685833591  
email: [qn@edizioniquasar.it](mailto:qn@edizioniquasar.it)  
[www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it)

Finito di stampare nel mese di marzo 2024 presso Global Print srl – Gorgonzola (MI)

# PICCOLE STORIE DI CITTÀ DELL'ITALIA ROMANA

a cura di

Simonetta Segenni

Federico Russo

Michele Bellomo

EDIZIONI QUASAR



## Sommario

|   |     |
|---|-----|
| <i>Introduzione</i> .....                           | 7   |
| <i>IULIA CONCORDIA. Regio X</i> .....               | 9   |
| <i>BRIXIA. Regio X</i> .....                        | 15  |
| <i>CREMONA. Regio X</i> .....                       | 21  |
| <i>BERGOMUM. Regio XI</i> .....                     | 25  |
| <i>MEDIOLANUM. Regio XI</i> .....                   | 31  |
| <i>EPOREDIA – AUGUSTA PRAETORIA. Regio XI</i> ..... | 37  |
| <i>NOVARIA. Regio XI</i> .....                      | 45  |
| <i>VERCELLAE. Regio XI</i> .....                    | 51  |
| <i>POLLENTIA. Regio IX</i> .....                    | 57  |
| <i>PARMA. Regio VIII</i> .....                      | 63  |
| <i>BONONIA. Regio VIII</i> .....                    | 69  |
| <i>PISAE. Regio VII</i> .....                       | 75  |
| <i>COSA. Regio VII</i> .....                        | 81  |
| <i>RUSELLAE. Regio VII</i> .....                    | 85  |
| <i>CINGULUM. Regio V</i> .....                      | 89  |
| <i>URBS SALVIA. Regio V</i> .....                   | 95  |
| <i>CUPRA MARITIMA. Regio V</i> .....                | 101 |
| <i>TEATE MARRUCINORUM. Regio IV</i> .....           | 107 |
| <i>AMITERNUM. Regio IV</i> .....                    | 111 |
| <i>LARINUM. Regio II</i> .....                      | 117 |
| <i>LUCERIA. Regio II</i> .....                      | 125 |
| <i>BENEVENTUM. Regio II</i> .....                   | 131 |



## CUPRA MARITIMA

### Regio V

#### PROFILO STORICO DELLA CITTÀ

La città di *Cupra Maritima* sorge alla foce del fiume Menocchia, nel Piceno meridionale, in un territorio intensamente frequentato già in età preromana<sup>1</sup>. Poche informazioni si possono desumere dalle fonti letterarie, che nella maggior parte dei casi si limitano a indicarne la posizione geografica<sup>2</sup> o a dare qualche particolare relativo al culto della divinità poliade, la dea *Cupra*<sup>3</sup>.

Alla divinità era dedicato un santuario, con un ruolo di grande rilievo fra fine VI - inizi V sec. a.C., non solo come luogo di culto comunitario dei Piceni, ma anche come centro politico di rilevanza internazionale, luogo di sosta per gli Etruschi padani e gli altri popoli alleati durante la spedizione contro Cuma (524 a.C.), caratterizzato dalla frequentazione etrusca e greca e legato alla presenza di un emporio<sup>4</sup>. Ancora in età romana *Cupra*, divinità poliade ed emporica richiamata dallo stesso toponimo, continuava ad essere venerata in un tempio che nel 127 d.C. fu oggetto di restauro ad opera dell'imperatore Adriano (CIL IX, 5294 = EDR093988). In un complesso quadro di contaminazioni religiose e di sovrapposizioni cultuali, la dea si collega strettamente alla Venere romano-italica, tanto che Asinio Pollione la indica come paredra (Char. 100 K): il culto della stessa Venere è documentato nella città da due sue sacerdotesse (*magistrae*) di estrazione libertina (CIL IX, 5295 = EDR115731).

La presenza della magistratura duovirale (CIL IX, 5305 = EDR116003) consente di collocare anche *Cupra Maritima* fra i municipi sorti su *ager Romanus*, amministrato direttamente da Roma mediante il sistema delle *praefecturae*. La loro esistenza nel Piceno è attestata ancora nel 49 a.C. da Cesare (BC 1.15), il quale sostiene che tutti questi distretti amministrativi della regione passarono dalla sua parte. L'inserimento dei magistrati cittadini nei Fasti consolari già nel 47 a.C. prova il funzionamento precoce degli istituti municipali e la rapidità della trasformazione dell'assetto giuridico-istituzionale, pienamente organizzato e funzionante nella sua struttura civico-amministrativa negli anni immediatamente successivi al passaggio di Cesare, con molta

---

<sup>1</sup> Un quadro di sintesi in Luni 2003, 140-142.

<sup>2</sup> Ptol. *Geog.* 3.1.21, Pompon. 2.4.65 e Plin. *NH* 3.13.111.

<sup>3</sup> Cfr. Sil. *Pun.* 8.434, Strab. 5.4.2 e Varro *Ling.* 5.159. Sulla divinità, alla quale le fonti antiche giustappongono e collegano altre dee di diversa origine e tradizione (*Hera*, *Giunone*, *Uni*, *Afrodite*, *Venere*, *Bona Dea*, *Mater Matuta*), si vd. ora la sintesi di Marcattili 2022.

<sup>4</sup> Cfr. Colonna, 1993, 3-25. Sulla localizzazione del santuario si veda da ultima Capriotti 2010.

probabilità in seguito a un provvedimento legislativo voluto o ispirato da Cesare stesso<sup>5</sup>. La presenza del santuario potrebbe aver costituito uno dei motivi che spinsero il governo romano a scegliere il sito come sede della nuova realtà amministrativa, così come avviene in altri casi noti in quella che sarà la *regio V* dell'organizzazione augustea (a titolo puramente esemplificativo *Planina, Cupra Montana*)<sup>6</sup>.

Secondo il *Liber coloniarum* (II, 254 Lach.) il territorio dovette ricevere in età augustea assegnazioni di terre ai veterani, che tuttavia non ne modificarono l'assetto costituzionale. Resta priva di riscontro documentario l'ipotesi di un'eventuale colonia sillana succeduta a un municipio sorto dopo la Guerra Sociale, avanzata sulla base del termine *oppidum* con cui la città è ricordata da Plinio (*NH* 3.111)<sup>7</sup>.

I magistrati superiori, i *Ilviri* (CIL IX, 5305 = EDR116003), che nell'anno del censimento prendevano il nome di *quinquennales* (cfr. *Inscr. It.* XIII, 1, n. 7, III = EDR107015), dovevano essere affiancati nell'esercizio delle loro funzioni dagli *aediles*, al momento non ancora sicuramente attestati. I cittadini cuprensi votavano nel distretto elettorale della Velina, nella quale erano stati compattamente registrati gli abitanti del Piceno, incamerato nel demanio romano in seguito alla conquista del 268 a.C., e che pertanto risulta essere la tribù predominante delle comunità del territorio marchigiano a sud dell'Esino<sup>8</sup>.

A *Cupra Maritima* è ben documentata l'organizzazione dell'Augustalità, attestata in diverse forme (*Augustalitas et Vviratus, Augustales, Vviri et Augustales*), che costituisce una sorta di "magistratura" aperta anche a individui di bassa estrazione sociale e di rango libertino e che nel corso del I sec. d.C. si configura come un *ordo* intermedio fra i decurioni e la *plebs*<sup>9</sup>.

La vita economica della città era legata principalmente alla produzione e alla commercializzazione dell'olio e del vino, ben documentata dai bolli anforari, che da una parte rivelano la presenza di *mercatores* di probabile origine picena che avevano nel territorio impianti di produzione, come ad esempio i senatori *M. Herennius Picens* e *T. Helvius Basila*<sup>10</sup>, dall'altra attestano produttori del famigerato vino Palmense, come il *Barbula* menzionato dal marchio *Barbul(ae) C. Iul(i) Poly(---)*, che esportò il prodotto anche nella sponda orientale dell'Adriatico<sup>11</sup>. Un *negotiator olearius* di origine ravennate (CIL IX, 5305 = EDR116061), inoltre, ebbe a *Cupra Maritima* una delle coordinate geografiche dei suoi traffici commerciali, che dovevano guardare all'Adriatico settentrionale<sup>12</sup>.

L'epigrafia documenta le fasi più antiche della diffusione del Cristianesimo, altrimenti ignote, e restituisce l'immagine di una comunità ben radicata, che annoverava tra i suoi membri individui di rango: all'ordo senatorio apparteneva Castorio, governatore della Sicilia (*consularis Siciliae*) e della diocesi africana (*vicarius Africae*), che morì e fu sepolto a *Cupra Maritima* nel 385 d.C. (CIL IX, 5300 = ICI X, 8 = EDR115919).

<sup>5</sup> Cfr. Paci 1998 e, per il caso specifico di *Cupra Maritima*, Paci 1993.

<sup>6</sup> Sulla questione si rimanda a Paci 1998, 429-431. Per il rapporto fra municipalizzazione e presenza di un santuario in area marchigiana cfr. Perna et al. 2013, 516-529.

<sup>7</sup> Sulla questione vd. Paci 1993, 74-82, con bibliografia precedente.

<sup>8</sup> Oltre a Kubitschek 1889, 63, si vedano ora Antolini - Marengo 2010, 210.

<sup>9</sup> Cfr. Abramenko 1993, 253-257.

<sup>10</sup> Per entrambe le produzioni cfr. Fortini 1993, 106-107.

<sup>11</sup> Sull'attività del personaggio si rimanda a Brecciaroli Taborelli 1984, con aggiornamento in Paci 2010, 8-9.

<sup>12</sup> Cfr. Cristofori 2004, 261-272 n. *Cupra Maritima* 1.



## FONTI E DOCUMENTI

1. Virgilio, *Eneide*, 1.286-296:

*Nascetur pulchra Troianus origine Caesar,  
imperium Oceano, famam qui terminet astris,  
Iulius, a magno demissum nomen Iulo.  
Hunc tu olim caelo spoliis Orientis onustum*  
290 *accipies segura; vocabitur hic quoque votis.  
Aspera tum positis mitescent saecula bellis,  
cana Fides et Vesta, Remo cum fratre Quirinus  
iura dabunt: dirae ferro et compagibus artis  
claudentur belli portae; Furor impius intus*  
295 *saeva sedens super arma et centum vinctus aenis  
post tergum nodis fremet horridus ore cruento.*

«E nascerà Troiano, di sangue bellissimo, Cesare,  
che per confine all'Impero l'Oceano darà, gli astri alla gloria,  
Giulio, nome disceso dal magnanimo Iulo.  
Lui pure in cielo, carico delle spoglie d'Oriente,  
290 accoglierai sicura: sarà invocato nei voti.  
L'aspro secolo, allora, smesse le guerre, dolcezza  
imparerà, la Fede candida e Vesta, Quirino con Remo fratello  
daranno le leggi; chiuse le atroci Porte di Guerra  
saranno con ferro e strette ritorte: dentro, l'empio Furore  
295 seduto sull'armi crudeli, avvinto il dorso da cento  
nodi di bronzo, con bocca cruenta ruggirà spaventoso.»  
(trad. it. R. Calzecchi Onesti)

Il brano conclude il discorso con il quale Giove rassicura Venere, preoccupata per la sorte del figlio Enea, e ne predice una gloriosa discendenza. Sull'identificazione dell'individuo, che avrebbe portato i confini dell'impero fino all'Oceano (*imperium Oceano demissum* ai vv. 287-288, con la posizione enfatica del termine *Oceano* a ridosso della cesura dell'esametro), non c'è convergenza nella critica filologica e letteraria, che lo collega ora a Cesare ora a Ottaviano. Il tema dell'estensione dell'impero ai confini dell'*oikoumene*, in particolare verso l'Occidente, era infatti centrale nella propaganda imperiale, come anche la chiusura delle porte del tempio di Giano alla quale si fa riferimento al v. 494, avvenuta nel 10 a.C. secondo la testimonianza di Dione Cassio (Cass. Dion. 54.36.2). Una recente rivisitazione di un frammento di Fasti consolari Cuprensi (*Inscr. It. XIII, 1, n. 7, I = EDR106939*), recante alle ll. 6-7 il testo *de Gallis triumphavit imperio ad Oceanum prolato* in riferimento al trionfo cesariano dell'anno 46 a.C., ha consentito di cogliere l'assonanza fra le due fonti nella puntuale scelta lessicale e di riconoscere nel *Troianus Caesar* Cesare padre, risolvendo definitivamente la questione<sup>13</sup>. Questo dettaglio è particolarmente significativo perché consente di recuperare un tema importante della propaganda cesariana

<sup>13</sup> Cfr. Paci 2012.

dopo Farsalo, inquadrabile nella *imitatio Alexandri*, con il quale il programma augusteo risulta totalmente allineato e in continuità ideologica.

2. EDR135040 (Antolini 2013):

-----  
 [- c. 5 -]++[---]  
 dedit IN[---]  
 in his N[--- re-]  
 miges EX[--- congiarium?]  
 5 dedit ((denarios)) [C? ---]  
 habita[tio populo annua remissa? ---]  
 -----

«... offrì ... in questi ... rematori ... offrì un congiario di 100 denari ... Il popolo fu dispensato dal pagamento degli affitti annuali ...»

Da *Cupra Maritima* provengono 12 frammenti di Fasti consolari, che costituiscono la versione municipale dei Fasti Capitolini e che riportano gli anni dal 47 a.C. al 14 d.C.: redatti a partire almeno dal 41 a.C. o, al più tardi, dal 33 a.C., non dipendono tuttavia direttamente dai Capitolini, che si datano in piena età augustea, ma da una redazione anteriore comune<sup>14</sup>. La paleografia mostra che essi sono stati redatti in più fasi e incisi da diverse mani successive, con un sistema di aggiornamento periodico delle liste ma anche con l'intervento contestuale di più lapicidi. Oltre all'elenco dei consoli, sono indicate annotazioni relative ad avvenimenti rilevanti dello Stato romano e la registrazione dei magistrati municipali a partire almeno dall'elevazione a municipio della città, segno importante della continuità delle istituzioni e di attivi legami con la memoria collettiva del popolo romano nei suoi aspetti civili e militari. Il frammento in esame, rinvenuto nel corso degli scavi condotti nel 2011 nel Foro della città, dove i Fasti dovevano essere esposti insieme al calendario cittadino, conserva soltanto la parte con le *res memoriae dignae*, inserite fra i consoli e i magistrati municipali. Viene documentato il condono del pagamento degli affitti annuali secondo un provvedimento di Cesare che verrebbe così a cadere precisamente nel 46 a.C.<sup>15</sup>, anno in cui venne allestita nel campo Marzio una naumachia che metteva in scena le flotte contrapposte di egiziani e fenici, al fine di celebrare il quadruplice trionfo di Cesare sulla Gallia, l'Egitto, il Ponto e l'Africa<sup>16</sup>. Ad essa fa riferimento il termine *remiges* alle ll. 3-4, che distingueva nell'equipaggio i rematori dai combattenti e che ricorre anche nelle *Res Gestae* per ricordare l'allestimento della *naumachia Augusti* del 2 a.C. (*Res gestae* 23). Nell'occasione Cesare dovette anche organizzare una distribuzione di denaro al popolo Romano, che sulla base di quanto riferito dal Coronografo del 354 d.C. si ipotizza dovette essere stata della misura di cento denari a testa<sup>17</sup>.

<sup>14</sup> Sui *Fasti Cuprenses* cfr. *Inscr. It.* XIII, 1, n. 7 e da ultimo Antolini 2013.

<sup>15</sup> Per lo *status quaestionis* sul quadro normativo relativo alla remissione dei canoni di affitto di età cesariana si rimanda a Antolini 2013, 22-28.

<sup>16</sup> Sulla *naumachia Caesaris*, ricordata anche nei *Fasti Ostienses* (*Inscr. It.* XIII, 1, n. 5, I), si rimanda a Cariou 2009, 31-39.

<sup>17</sup> Cfr. *Chron. min.* I, 145 Mommsen.

3. CIL IX, 5294; Dessau, ILS 313; EDR093988 :

*Imp(erator) Caesar divi Traiani  
Parthici f(ilius) divi Nervae nep(os)  
Traianus Hadrianus Aug(ustus),  
pontif(ex) maxs(imus), trib(unicia) potesta(te) XI,  
5 co(n)s(ul) III, munificentia sua  
templum deae Cuprae  
restituit.*

«L'imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, figlio del divo Traiano Partico, nipote del divo Nerva, pontefice massimo, insignito della undicesima potestà tribunitia, console per la terza volta, per sua generosità restaurò il tempio della dea Cupra.»

L'iscrizione, incisa su una lastra corniciata reimpiegata, documenta l'intervento concreto dell'imperatore Adriano nella vita della comunità civica cuprense, attraverso il restauro, effettuato a proprie spese, del tempio della divinità poliade. L'episodio, che grazie alla titolatura si data precisamente al 127 d.C., si connette probabilmente con il passaggio di Adriano nella città nel corso del viaggio intrapreso attraverso l'Italia, che i *Fasti Ostienses* collocano fra i mesi di marzo e agosto dello stesso anno<sup>18</sup>. La famiglia di Adriano era originaria della vicina *Hadria*, dove lo stesso imperatore volle rivestire la magistratura superiore nell'anno della quinquennalità (SHA *Hadr.* 1.1 e 19,1), e proprio nella regione marchigiana la sua *munificentia*, documentata dalle fonti letterarie (SHA *Hadr.* 19), trova concreta espressione in una serie di atti di evergetismo<sup>19</sup>, fra i quali si ricorda, a titolo esemplificativo, il restauro dell'acquedotto di *Cingulum* (CIL IX, 5681 = EDR015004). L'intervento del governo centrale nella politica edilizia delle comunità locali, oltre ad essere un segno della cura e dell'attenzione verso le singole compagini dell'impero, è anche indizio delle difficoltà economiche che a partire da questo secolo cominciano a incidere sulla vita delle città italiche.

Simona Antolini  
simona.antolini@unimc.it

#### BIBLIOGRAFIA

- Abramenko 1993 = A. Abramenko, *Die munizipale Mittelschicht im kaiserzeitlichen Italien. Zu einem neuen Verständnis von Sevirat und Augustalität*, Frankfurt a.M. - Berlin - Bern - New York - Paris - Wien 1993.
- Antolini 2013 = S. Antolini, *Nuovo frammento dei Fasti consolari di Cupra Maritima con menzione di munera*, in G. Paci, a c. di, *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano. Atti del Convegno di Studi* (Macerata, 22-23 aprile 2013), Tivoli 2013, 11-31.
- Antolini - Marengo 2010 = S. Antolini - S.M. Marengo, *Regio V (Picenum) e versante adriatico della Regio VI (Umbria)*, in *Le tribù romane. Atti della XVI<sup>e</sup> Rencontre sur l'épigraphie* (Bari 8-10 ottobre 2009), Bari 2010, 209-215.

<sup>18</sup> Cfr. *Inscr. It.* XIII, 1, n. 5, XXVI.

<sup>19</sup> Un quadro degli interventi edilizi adrianei in area centro-adriatica è tracciato da Camodeca 2017.

- Brecciaroli 1984 = L. Brecciaroli Taborelli, *Una produzione di anfore picene ed il vino palmense*, in *Picus* 4, 1984, 55-93.
- Camodeca 2017 = G. Camodeca, *La munificentia di Adriano: costruzioni e restauri di opere pubbliche nelle città d'Italia*, in *Memoria di Adriano. Giornata di studi in occasione dell'ascesa al trono di imperatore (117-138 d.C.)*, (Grottammare 29 aprile 2017), in *Newletters CISA* 8, 2017, 23-46.
- Capriotti 2010 = T. Capriotti, *Il santuario della dea Cupra a Cupra Marittima: una proposta di ubicazione*, in *Hesperia* 26, 2010, 119-159.
- Cariou 2009 = G. Cariou, *La naumachie*. Morituri te salutant, Paris 2009.
- Colonna 1993 = G. Colonna, *Il santuario di Cupra fra Etruschi, Greci, Umbri e Picenti*, in G. Paci, a c. di, *Cupra Marittima e il suo territorio in età antica. Atti del Convegno di Studi (Cupra Marittima, 3 Maggio 1992)*, Tivoli 1993, 3-31.
- Fortini 1993 = P. Fortini, *Cupra Marittima: aspetti di vita economica attraverso la documentazione storica ed archeologica*, in G. Paci, a c. di, *Cupra Marittima e il suo territorio in età antica. Atti del Convegno di Studi (Cupra Marittima, 3 Maggio 1992)*, Tivoli 1993, 83-181.
- Horster 2001 = M. Horster, *Bauinschriften römischer Kaiser*, Stuttgart 2001.
- Luni 2003 = M. Luni, *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardoantica*, Firenze 2003.
- Marcattili 2022 = F. Marcattili, *Cupra e le altre dee*, Napoli 2022.
- Paci 1993 = G. Paci, *Fasti cuprensi ed origine della città romana di Cupra Marittima*, in G. Paci, a c. di, *Cupra Marittima e il suo territorio in età antica. Atti del Convegno di Studi (Cupra Marittima, 3 Maggio 1992)*, Tivoli 1993, 71-82.
- Paci 2010 = G. Paci, *Contatti e scambi adriatici di età romana attraverso le più recenti acquisizioni epigrafiche in territorio marchigiano*, in *Bollettino di archeologia online* I, 2010, volume speciale F/F9/2, 4-13 ([https://bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/10/2\\_PACI.pdf](https://bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/10/2_PACI.pdf)).
- Paci 2012 = G. Paci, *Virgilio, Cesare e i Fasti Cuprensi*, in S. Demougin - J. Scheid, a c. di, *Colons et colonies dans le monde romain*, Roma 2012, 347-358.
- Perna et al. 2013 = R. Perna - S. Antolini - C. Capponi - S. Cingolani - D. Marziali, *Le attestazioni dei culti nella regio V e nell'Umbria adriatica in età romana*, in G. Paci, a c. di, *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano. Atti del Convegno di Studi (Macerata, 22-23 aprile 2013)*, Tivoli 2013, 493-570.